

PROVINCIA

FRANCESCA FOSSATI

**Dal Giappone  
il "terrore"  
delle colture**

P. 45



È LA POPILLIA JAPONICA, PORTATA DAGLI AEREI CHE ATTERRANO A MALPENSA

# Arriva dal Giappone il terrore delle colture Un coleottero che divora foglie, fiori e frutti

Segnalata da un agronomo nelle vigne di Lessona e Sostegno: situazione sotto controllo ma scatta l'allarme

FRANCESCA FOSSATI  
BIELLA

Alla fine è arrivata anche nel Biellese la Popillia Japonica, il coleottero di origine giapponese che divora foglie, fiori e frutti di qualsiasi pianta, dagli alberi da frutto come i meli e i peschi alla vite, dal nocciolo ai piccoli frutti (mirtilli), dalle essenze forestali (acero, faggio, betulla) alle colture del campo e dell'orto e persino quelle ornamentali come le rose. La Popillia preoccupa tutti: viticoltori, coltivatori e floricoltori biellesi. Giunta a Malpensa perché trasportata dagli aerei questa specie devastante è stata vista per la prima volta nel parco del Ticino nel 2014 e velocemente si è diffusa nel Novarese. L'anno scorso la sua presenza fu rilevata a Gattinara e, nel Biellese, solo a Villa del Bosco che

la Regione Piemonte considera già zona infestata. Nel raggio di 10 Km dalla zona infestata c'è la zona cuscinetto, quella dove il coleottero non è ancora presente e i tecnici regionali fanno continui sopralluoghi per monitorarne l'eventuale presenza. La zona cuscinetto biellese fino all'anno scorso andava da Masserano a Castelletto Cervo, da Valle Mosso a Bioglio, Valdengo, Massazza. Nei giorni scorsi, però, la presenza della Popillia è stata segnalata a Michele Colombo, agronomo biellese che segue alcune aziende vitivinicole, anche a Sostegno e a Lessona da alcuni viticoltori. A Lessona è Massimo Clerico che l'ha trovata in vigna e ha avvisato Colombo affinché inviasse la segnalazione al Servizio fitosanitario della Regione che nelle zone già infestate impiega trappole per cattu-

rare gli adulti: «Nella vigna vicino al campo sportivo ho visto alcune foglie bucate e poi ho riconosciuto l'insetto. Ho ucciso subito i 3-4 esemplari che ho trovato e ieri mattina ho anticipato il trattamento insetticida che già siamo obbligati a fare contro la Flavescenza dorata e che pensavo di fare la settimana prossima. Ne ho parlato con altri 2 o 3 viticoltori a me vicini e anche loro hanno trovato l'insetto nelle proprie vigne. È una battaglia che dobbiamo combattere tutti insieme». Anche se spiace dover usare insetticidi, perché ormai i classici prodotti usati dai viticoltori per contrastare le malattie fungine sono eco-friendly.

Colombo dice che ad oggi si tratta solo di 1-2 esemplari per pianta e che il trattamento contro la Flavescenza dorata agisce anche contro il nuo-

vo nemico: «Per ora il problema è contenuto, la sfida è impedire alla Popillia, che di inverno si incuba nei prati, di proliferare perché diventa molto dannosa quando gli esemplari sono 20-25 per pianta. Invito tutti a segnalarmi eventuali avvistamenti».

«Nessuno di noi per ora ha trovato la Popillia - dice Renato Furno, presidente dell'Associazione biellese floricoltori e vivaisti -. I tecnici della Regione vengono periodicamente a monitorare la situazione e noi stessi facciamo attenzione perché purtroppo presto sarà un grande problema. Ho colleghi in Lombardia che hanno dovuto proteggere con reti i loro vivai ed è un costo enorme. Per le coltivazioni in vaso, poi, servirà la pacciamatura per impedire che la Popillia depositi le larve nella terra e, attraverso la commercializzazione delle piante, si diffonda in altre zone». —

**A VIVERONE****Trattamenti anche di giorno e un vademecum con i consigli utili**

Continua la lotta alle zanzare a Viverone: il Comune ha affidato a Ipla le attività di lotta integrata con prodotti biologici e di sera i risultati si notano, ma il problema principale di quest'anno sono le zanzare tigre che compaiono specialmente nelle ore pomeridiane. È stato proprio l'Ipla a lanciare l'allarme sul rischio invasione dell'insetto a causa delle alte temperature. «Il calore e le abbondanti piogge hanno favorito la creazione di molti microfocolai della zanzara tigre. Con il prossimo rialzo termico si prevede un'impenna-

ta», si legge nell'ultimo bollettino Ipla. Per risolvere il problema l'amministrazione ha dato il via a trattamenti specifici e sta promuovendo la lettura di un vademecum con consigli utili. «Stiamo realizzando dei trattamenti specifici diurni - spiegano dal Comune - in quanto questo genere di zanzara è diurna a differenza delle altre. Speriamo di arginare il fenomeno». Poi un contributo importante possono darlo i cittadini e non a caso in paese si svolge ogni anno un'attività di sensibilizzazione e informazione al fine

di avviare quelle buone pratiche ( tenere puliti cortili e giardini provvedendo al regolare sfalcio dell'erba e delle siepi oltre a evitare l'accumulo di acqua nei sottovasi dei fiori) capaci di far diminuire sensibilmente il numero degli insetti sul territorio. Queste "buone regole", seppur possano apparire di seconda importanza, se adottate da tutti in realtà portano ad avere grandi miglioramenti e limitano il proliferare della zanzara tigre che quest'anno sembra essere presente nel Basso Biellese. V.R.O.



La Popillia è stata segnalata a Michele Colombo, agronomo biellese che segue alcune aziende vitivinicole: pare abbia «sforato» la zona cuscinetto